



nexthardware.com

a cura di: Giovanni Abbinante - j0h89 - 21-11-2017 17:00

Cooler Master MasterCase H500P

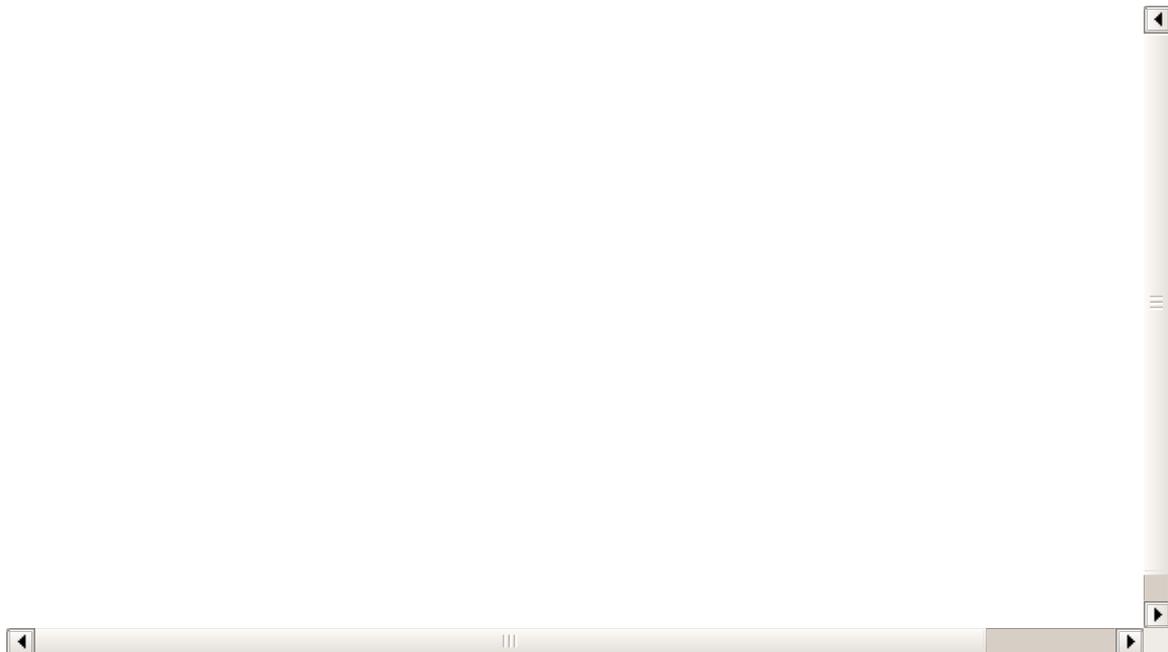


Make It Yours.

LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/case/1287/cooler-master-mastercase-h500p.htm>)

La serie HAF continua a vivere attraverso un modello altamente innovativo e dal look decisamente interessante.

Il 2015 è stato l'anno del rilancio di Cooler Master grazie all'introduzione della linea di prodotti MasterCase caratterizzati dal concetto di modularità MasterConcept che, come indica il nuovo slogan del marchio, ovvero "Make it Yours", consente all'utente di creare il case perfetto per la propria configurazione.



Durante il Computex di quest'anno, dati gli straordinari risultati ottenuti, l'azienda ha deciso di "riportare" alla luce due dei suoi prodotti di maggior successo del passato, ovvero il Cosmos, con la nuova versione C700P, e l'HAF, con il modello H500P oggetto della odierna recensione.

Nel MasterCase H500P il DNA dei suoi predecessori si manifesta già dalle prime immagini attraverso un forte richiamo al celebre HAF 932 del 2009, ovvero uno dei primi case ad integrare delle ventole da 200mm ed una struttura pensata appositamente per garantire un elevato flusso d'aria, da cui deriva appunto il nome HAF (High Air Flow).



Ovviamente, per restare al passo con i tempi, il design che ha da sempre caratterizzato gli HAF ha dovuto subire un forte restyling al fine di implementare soluzioni moderne come il vetro temperato, il frontale ed il top in plastica trasparente e tutto ciò che permette di assemblare una configurazione "luminosa" sia dentro che fuori.

Una particolare chicca, che potrebbe presto diventare uno standard anche su altri case, è data dalla presenza di due cover sul retro del piatto mainboard che consentono di utilizzarlo anche in assenza della paratia destra, senza preoccuparsi di parti delicate esposte o cavi alla rinfusa.

Modello	MasterCase H500P
Tipologia	Tower
Dimensioni (PxLxA)	544x242x542mm
Materiali	Acciaio SEC, plastica ABS e Vetro temperato
Peso	circa 15kg
Alloggiamenti drive	2 x 3,5" o 2,5"
Slot di espansione	7 + 2 verticali
Supporto ventole	Top: 3 x 120/140mm o 2 x 200mm Posteriore: 1 x 120/140mm
Ventole incluse (1200 RPM)	Frontale: 2 x 200mm
Supporto mainboard	E-ATX, ATX, microATX, Mini-ATX
Altezza massima dissipatore	190mm
Dimensioni massime VGA	412mm
Connessioni esterne	2 x USB 3.0 ingresso microfono e uscita cuffie (HD Audio)
Illuminazione RGB	Integrata nelle ventole

Per quanto riguarda il resto delle specifiche tecniche, all'interno del robusto telaio in acciaio, con dimensioni di 544x242x542mm ed un peso di circa 15kg, trovano spazio una scheda madre in formato E-ATX, schede video lunghe 412mm, dissipatori per CPU alti 190mm, due drive da 3,5" o 2,5" oltre ad altri due da 2,5".

Come se non bastasse, una scheda video può essere installata parallelamente alla scheda madre senza l'utilizzo di nuove staffe a patto, però, di procurarsi una PCI-E Riser x16.

Ovviamente, da un case del genere, ci si può solo aspettare il meglio dal punto di vista delle predisposizioni per ventole: oltre alle due frontali RGB da 200mm e una da 140mm posteriore, tutte e tre incluse, è possibile aggiungerne altre due da 200mm sostituibili anche con tre da 140mm.

Nel nostro articolo andremo ad analizzare il prodotto in modo molto approfondito, focalizzandoci anche su alcuni aspetti molto discussi dalla community, come l'assenza di un frontale completamente aperto per una serie pensata per creare flussi d'aria consistenti.

Non vi resta quindi che proseguire con la lettura per scoprire cosa il MasterCase H500P ha realmente da

offrire.

1. Packaging & Bundle

1. Packaging & Bundle

Il MasterCase H500P viene commercializzato all'interno di una confezione in cartone di generose dimensioni ma facilmente trasportabile grazie alla presenza di apposite maniglie.



Lo stile delle stampe riprende quello degli altri prodotti Cooler Master di ultima generazione ed è quindi contraddistinto dall'alternanza di nero e viola.

Due facciate riportano grandi raffigurazioni del case acceso per mettere in risalto i materiali utilizzati, il particolare design e l'intrigante sistema di illuminazione, mentre le altre due riportano delle informazioni generiche, tradotte anche in italiano, e le specifiche tecniche complete.



È importante prestare attenzione, al momento dell'apertura della confezione, ad alcune immagini che avvisano di non sollevare il case prendendolo dalle zone in plastica, dal momento che queste ultime dispongono di un sistema di fissaggio magnetico.



Per facilitare l'estrazione del prodotto, il produttore ha pensato bene di racchiuderlo all'interno di una resistente sacca in tessuto dotata di maniglie che potrà tornare utile anche per successivi spostamenti.



Ancora una volta appare evidente come Cooler Master non lasci nulla al caso sui suoi prodotti top di gamma, nemmeno il packaging; il case è protetto dagli urti accidentali da due grandi e robusti gusci in polistirolo sagomati ad hoc per contenere pure la scatola del bundle, il manuale ed il flyer per la garanzia.



La dotazione accessoria, contenuta in modo molto ordinato all'interno della relativa scatola, consiste in alcune fascette in plastica, un supporto per la terza ventola sul frontale, un panno in microfibra e la viteria necessaria per l'assemblaggio.

Il manuale per il montaggio è compatto, ma completo, mentre il documento per la garanzia contiene alcune informazioni necessarie in caso di problemi per l'eventuale sostituzione.

2. Esterno - Parte prima

2. Esterno - Parte prima

Estratto dalla confezione con le dovute cautele, ricordando quindi di non sollevarlo dalle parti in plastica, e rimosse tutte le pellicole protettive ed i nastri telati che tengono unite le zone a sgancio rapido, il Cooler Master H500P si mostra in tutto il suo splendore.



Ricreare un look "industriale" che fosse in grado di legare con il passato risultando al tempo stesso sostanzialmente diverso e innovativo era una impresa quasi impossibile, ma possiamo di certo asserire che in questa occasione il produttore ha fatto centro producendo un Mid Tower unico nel suo genere ma, comunque, facilmente identificabile come successore della serie HAF.

Il cromatismo utilizzato, totalmente in scala di grigio, si sposa perfettamente con le molteplici zone trasparenti e garantisce un risultato di grande impatto nel momento in cui, al suo interno, le luci prenderanno vita.



Il frontale, realizzato interamente in plastica, è quasi totalmente trasparente e ai suoi lati, lungo dei bordi sagomati strutturati a traliccio, sono presenti delle ampie feritoie per il passaggio dell'aria.





Per poter eseguire operazioni di manutenzione e di pulizia, la parte anteriore deve essere totalmente rimossa, operazione effettuabile con estrema facilità .

Così facendo si può operare sulla predisposizione per le ventole che, di serie, vede la presenza di due unità da 200mm.



Più in alto, inclinato di circa 45↔°, vi è il pannello I/O composto da due porte USB 2.0, due USB 3.0 (rigorosamente verniciate di grigio), due jack HD Audio, un minuscolo pulsante di reset e l'interruttore di accensione che riprende le forme del logo Cooler Master e che si illuminerà sui bordi a sistema acceso.

Sorprendentemente, nonostante la natura del case, non è presente alcun controller RGB delegando tale funzionalità a sistemi come ASUS AURA Sync, GIGABYTE RGB Fusion e MSI Mystic Light Sync.



Il top risulta quasi identico al frontale, anche in questo caso, quindi, con finestra in plastica trasparente, bordi grigi e griglie d'aerazione sui lati.



Tale pannello è fermato al telaio tramite calamite e risulta piuttosto leggero e delicato, tanto da poter essere rimosso utilizzando un solo dito e applicando poca pressione.



In questo modo si accede ad una struttura removibile, fermata a quella principale tramite quattro viti, che consente l'installazione di tre ventole da 120 o 140mm.

A tale proposito segnaliamo che, qualora si volessero montare in alternativa due ventole da 200mm, la struttura superiore deve essere necessariamente rimossa.

Per dovere di cronaca bisogna altresì segnalare che entrambe le parti removibili in plastica analizzate fino ad ora sono a nostro avviso eccessivamente flessibili e fragili, nulla a che vedere con quelle viste nel MasterCase 5 e, probabilmente, di qualità inferiore anche rispetto quelle da noi criticate a suo tempo sul MasterCase 6.

3. Esterno - Parte seconda

3. Esterno - Parte seconda



Analizzando la base del case possiamo notare che quest'ultimo, se posizionato con la ventola in basso, potrà attingere aria fresca direttamente dall'esterno senza però lasciar passare la polvere data la presenza di una griglia coperta da un filtro antipolvere removibile sul retro.

La zona anteriore è invece completamente piana e non vede la presenza di viti che, in molti casi, sono indispensabili per fissare sul fondo i cestelli per drive.



La paratia destra, realizzata in acciaio, è fermata al telaio tramite due grandi viti zigrinate, può essere parzialmente aperta e, come vedremo in seguito, potrebbe pure non risultare necessaria ad assemblaggio completo.



La paratia sinistra, completamente in vetro temperato, è irrobustita da due profilati in acciaio presenti sia nella parte bassa che in quella alta ed è fermata al telaio tramite una piccola serratura apribile anche con una moneta.



Il MasterCase H500P è forse il modello con più carattere sfornato da Cooler Master negli ultimi anni ed è realizzato in modo quasi impeccabile, peccato solo che la qualità delle plastiche non sia all'altezza del resto.

4. Interno

4. Interno



L'interno del MasterCase H500P è molto curato e verniciato uniformemente di nero, senza accenni di diverso colore.

Il telaio, come è facilmente intuibile da alcuni particolari, è un derivato di quello "Free Form" degli altri MasterCase ma, almeno per ora, non consente di essere completamente rivisto a favore di una configurazione con più drive da 3,5" attraverso l'acquisto di parti aggiuntive.



La zona mainboard è caratterizzata da un vassoio comprendente un ampio scasso per l'installazione e la manutenzione dei sistemi di dissipazione aftermarket (con altezza massima di 190mm) e da tre grandi asole con guarnizione in gomma per il passaggio dei cavi anche se, tale funzione può anche essere demandata ad una sporgenza, presente anteriormente, che potrà tornare particolarmente utile soprattutto nel caso in cui si volesse utilizzare una scheda madre E-ATX.



Sia nella parte posteriore che in quella anteriore il telaio non offre ulteriori argomenti di discussione, se non quelli indicati durante l'analisi esterna.



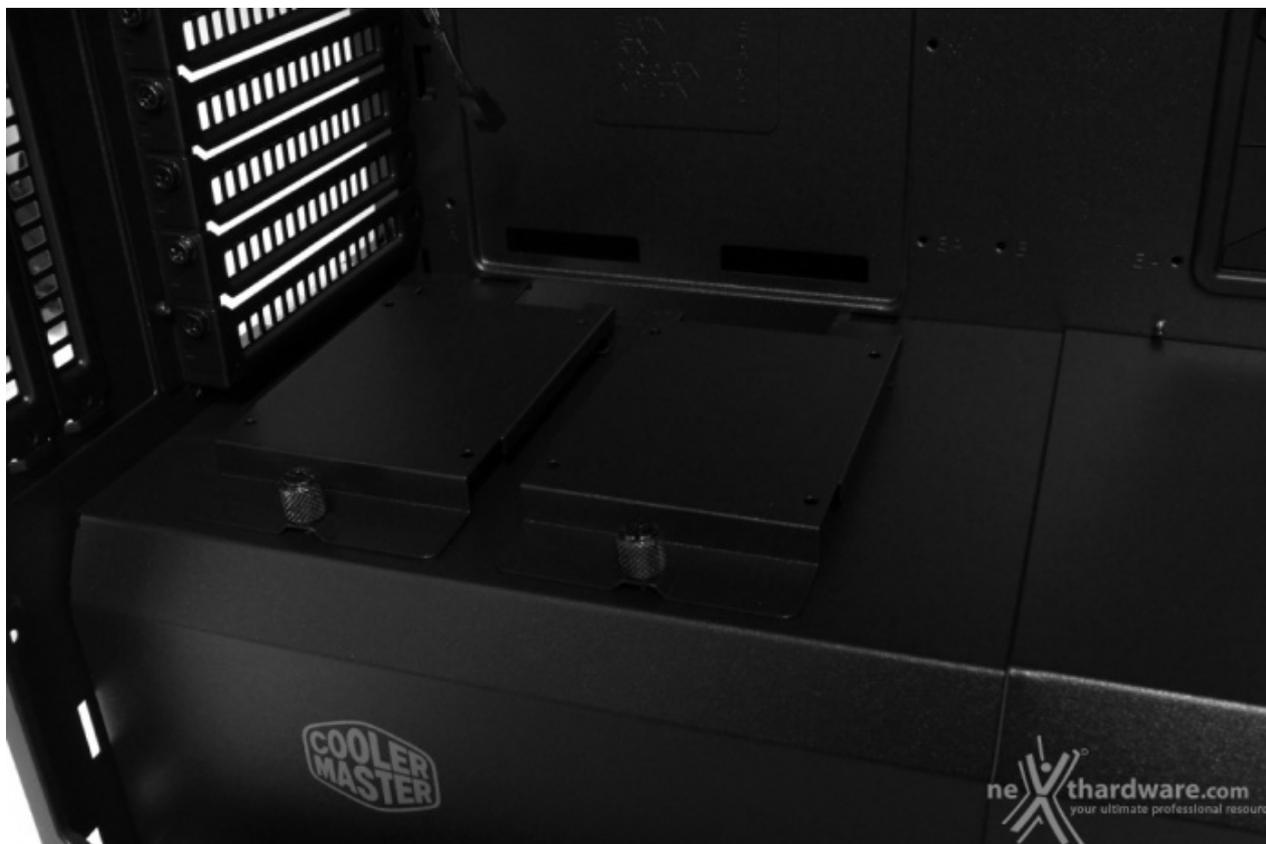
La zona superiore è divisa da quella inferiore attraverso due coperchi in acciaio in grado non solo di canalizzare i flussi d'aria, ma anche di contenere due drive da 2,5" e nascondere efficacemente i cavi che potranno passare da una zona all'altra attraverso due pratiche aperture rettangolari.



Sotto di essi andrà installato l'alimentatore con una lunghezza massima di 200mm e, se necessario, potranno essere posizionati altri due drive da 3,5" su di un supporto che può anche essere spostato centralmente o nella zona superiore.



Il cestello può essere rimosso o equipaggiato con un ulteriore supporto per drive da 2,5" come quelli visti in precedenza.



Rimuovere i coperchi, o semplicemente spostare quello anteriore di pochi centimetri verso il posteriore, è una operazione alquanto macchinosa data la presenza di ben sei viti sparse sul retro del piatto mainboard, sul retro del case e verso la paratia sinistra.



Sganciando la paratia destra è possibile notare alcune inusuali coperture.

La prima, realizzata in plastica e posizionata sul retro della zona CPU, è pensata per tenere il retro della scheda madre maggiormente protetto e, allo stesso tempo, consentire di effettuare le operazioni di manutenzione del sistema di dissipazione in modo rapido.

La stessa è infatti fissata al telaio tramite ganci e può essere rimossa senza l'utilizzo di utensili.

La seconda, in metallo e che ricopre tutta la zona anteriore, è studiata appositamente per poter coprire i cavi in eccesso ed effettuare quindi un routing pressoché perfetto, senza alcun inestetico groviglio a vista.

Per poterla rimuovere è sufficiente agire su due sole↔ viti.



Fatto ciò si potrà anche rimuovere la sporgenza di fianco al piatto mainboard, anche se ciò non porterebbe alcun beneficio.



Sul retro del vassoio per la scheda madre è possibile fissare le due predisposizioni per drive da 2,5" viste in precedenza, inoltre, lo spazio che intercorre tra il primo e la paratia laterale destra è di circa 25mm, il che consente di posizionare una gran mole di cavi senza rendere difficoltosa la chiusura del case.

5. Raffreddamento

5. Raffreddamento

Come da tradizione, i case della serie HAF (High Air Flow), sono pensati appositamente per garantire un eccellente ricircolo d'aria e, come già premesso, il MasterCase H500P fa sua tale corrente di pensiero presentandosi, già al momento dell'acquisto, con una dotazione superiore alla concorrenza.



Preinstallate, infatti, vi sono tre ventole di cui una da 140mm sul retro e due da ben 200mm sul frontale.

La ventola posteriore, deputata all'estrazione di aria calda dal case, è una A14025-12CB-3BN-F1 con adesivi completamente neri.



Dimensioni	140x140x25mm
Tensione	12V
Assorbimento	0.18A
Velocità di rotazione	1200 RPM
Rumorosità	19 dbA
Portata d'aria	55 CFM

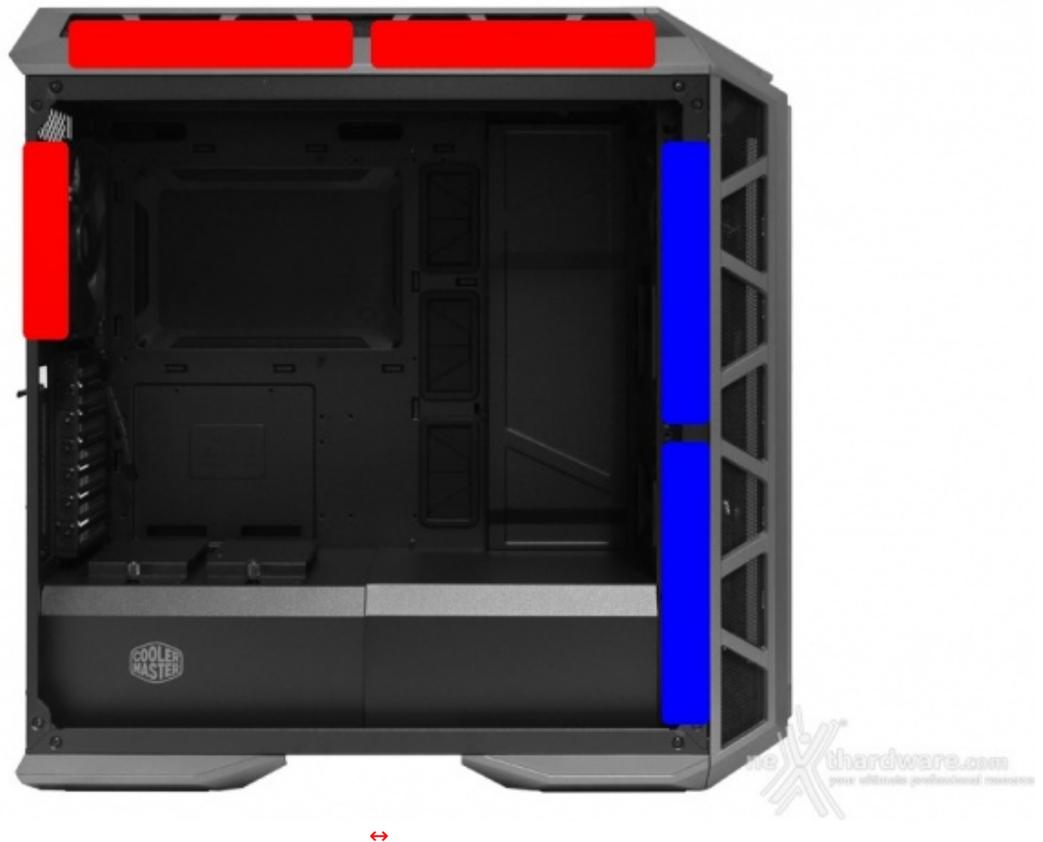
Le specifiche tecniche sono di tutto rispetto ed indicano ottime prestazioni anche sotto il punto di vista del rumore, tutto sommato basso per una portata di 55 CFM.

Le ventole anteriori sono invece delle MasterFan MF200R RGB, ovvero delle nuove arrivate in casa Cooler Master, contraddistinte da un design studiato appositamente per spostare un gran quantitativo d'aria e da un sistema di illuminazione RGB interfacciabile sia con controller esterni che con quelli integrati nelle mainboard di ultima generazione.



Dimensioni	200x200x25 mm
Tensione	12V
Assorbimento	0.3A
Velocità di rotazione	800 ↔ ± 150 RPM
Rumorosità	28 dbA
Portata d'aria	90 CFM

Entrambe le ventole sono collegate ad uno splitter con tre ingressi ed una uscita, pertanto sarà possibile collegarne sino a tre in parallelo.

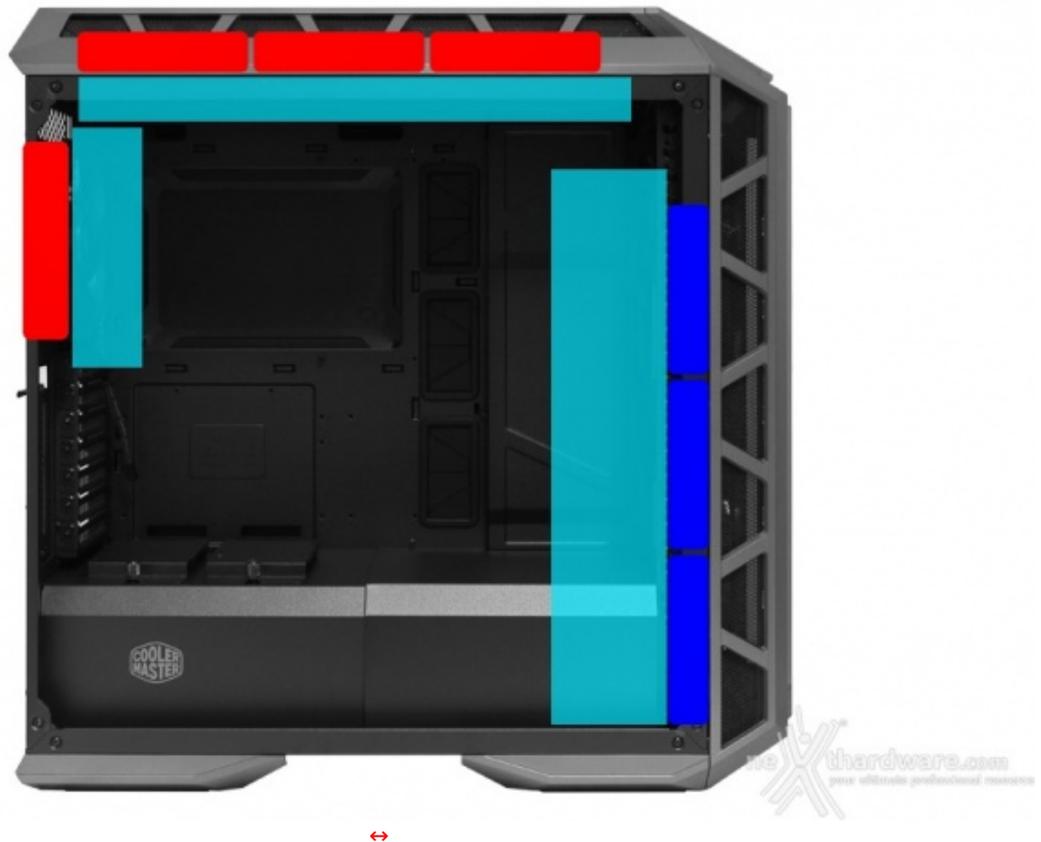


In aggiunta, sarà possibile montarne altre due, delle medesime dimensioni, sul top del case, senza usufruire dell'apposito telaio visto durante l'analisi esterna.



Ovviamente non manca la possibilità di usufruire di ventole di dimensioni inferiori, nello specifico tre da 120 o 140mm sia sul top che sul frontale, con quest'ultimo che necessiterebbe dell'apposito adattatore presente nel bundle.

Pur essendo principalmente pensato per sistemi di raffreddamento ad aria, il MasterCase H500P consente di sbizzarrirsi anche per quanto concerne i sistemi di raffreddamento a liquido.



Sul frontale può essere posizionato un radiatore da 360mm di qualunque tipo, sul top uno da 360mm spesso massimo 55mm e, sul retro, uno da 140mm.

Test delle prestazioni

Alla presentazione del MasterCase H500P, molti esperti del settore hanno mosso alcune critiche riguardo l'efficacia delle due ventole da 200mm considerando la presenza di un frontale quasi completamente chiuso rispetto agli HAF del passato.



Abbiamo dunque testato la portata posizionando un anemometro Omega HHF-308 a circa un centimetro da una delle due ventole anteriori, misurando la velocità del flusso, calcolata inizialmente in m/s (metri al secondo) con e senza pannello anteriore e, successivamente, trasformando il tutto nell'unità di misura generalmente usata per le ventole, ovvero i CFM (metri cubi al minuto) considerando che, data la forma, il flusso è di tipo circolare con raggio di 10cm.

↔ MasterCase H500P	Con pannello frontale	↔ Senza pannello frontale
Flusso (CFM)	53CFM	90CFM

Flusso (m/s)	0.8m/s	1.3-1.5m/s
--------------	--------	------------

Con il pannello montato la MasterFan MF200R ha spostato circa 53 CFM (0.8m/s) mentre, una volta rimosso, il risultato ottenuto è compreso tra gli 87 ed i 93CFM (1.3-1.4m/s), ovvero quanto dichiarato dalla casa produttrice.

Nonostante risulti quasi dimezzato, il flusso d'aria con il frontale in sede è di tutto rispetto e, comunque, non ha influito in modo significativo sulla temperatura interna al case che, in entrambi i casi, nell'arco di mezz'ora è scesa a 14 ↔°C a fronte di quella ambientale di circa 18,8 ↔°C.

6. Installazione componenti

6. Installazione componenti



La configurazione scelta per accompagnare il MasterCase H500P è basata su scheda madre ASUS MAXIMUS VIII HERO con una CPU i7 6700K raffreddata a liquido da un Cooler Master Nepton 140XL, 16GB (2x8GB) di RAM CORSAIR VENGEANCE LED, una scheda video NVIDIA TITAN X, un alimentatore Cooler Master MasterWatt 750 con prolunghe a tema, due SSD Samsung 850 EVO da 1TB e, per rendere ancor più attraente il tutto, tre ventole MasterFan Pro 140 RGB con relativo controller per luci, indispensabile, nel nostro caso, per poter usufruire del sistema di illuminazione delle MasterFan MF200R RGB.

A differenza di molti altri modelli da noi analizzati, i più esperti avranno già notato che il nuvo H500P è un case che va "studiato" per bene prima di poter iniziare l'assemblaggio.



Considerando che ogni ventola MasterFan richiede due connettori (uno per l'alimentazione e uno per il sistema di illuminazione) e nel nostro caso ce ne sono ben cinque, per un totale di dieci cavi, abbiamo nascosto un hub sul top del case ed il controller per le luci sul fondo.



La scheda madre è stata posizionata senza problemi e non poteva essere altrimenti dato che, oltre al

formato ATX da noi scelto, su questo case è anche possibile installare modelli E-ATX.



Nato per valorizzare al massimo i sistemi di raffreddamento ad aria, con altezza massima di↔ 190mm, il MasterCase H500P è anche perfetto per ospitare soluzioni a liquido; in questo caso ci siamo accontentati di un Nepton 140XL, tuttavia, gli amanti dei sistemi custom, potranno sbizzarrirsi con soluzioni ben più complesse.

I due drive da 2,5" sono stati posizionati sul retro del pannello mainboard, in modo da risultare nascosti e, nel contempo, facilmente raggiungibili in caso di sostituzione.



L'installazione dell'alimentatore, ed eventualmente di drive all'interno dell'apposito cestello, richiede la rimozione di entrambe le paratie, della copertura in metallo sul lato destro e, successivamente, dei due coperchi, per un totale di ben dieci viti sparse per tutto il telaio.



Abbiamo accettato la sfida di Cooler Master utilizzando un MasterWatt 750 dotato di prolunghe rosse, al

fine di constatare se la paratia destra non è necessaria a computer assemblato.

La particolare soluzione per la gestione dei cavi adottata dal MasterCase H500P, come possiamo vedere, ha soddisfatto pienamente le nostre aspettative e, nonostante ci fossero a disposizione ben 25mm tra il piatto mainboard e la paratia, quasi tutti i cavi sono stati posizionati all'interno dell'apposito scompartimento ad eccezion fatta, ovviamente, per quelli degli SSD e l'alimentazione supplementare per la CPU.



Infine, abbiamo montato la scheda video e sistemato il tutto anche sul lato sinistro della struttura.



Il risultato è più che sorprendente, i cavi sono pressoché invisibili, il sistema è pulito ed ordinato e le paratie si possono chiudere senza applicare pressione con quella in vetro temperato, inoltre, che va a nascondere eventuali difetti.



Tuttavia è a sistema acceso che il MasterCase H500P dà il meglio di sé attraverso un design mozzafiato e giochi di luce mai visti prima.



Le grandi ventole frontali illumineranno la stanza come due fanali, mentre quelle superiori da noi aggiunte si occuperanno, per lo più, di irradiare i componenti interni.

7. Conclusioni

7. Conclusioni

L'arrivo di un nuovo case in stile HAF era atteso da molto tempo e Cooler Master era consapevole del fatto che avrebbe dovuto fare un lavoro eccellente per accontentare i fans della serie.

Il MasterCase H500P, pur non essendo direttamente collocato nella famiglia HAF, racchiude in sé lo spirito dei suoi antenati e lo veste di nuovo attraverso l'utilizzo di materiali di qualità e soluzioni all'avanguardia.



La particolare struttura a scomparti, fatta di sportelli, coperchi e parti removibili, che talvolta rende più macchinosa l'installazione di alcuni componenti, potrebbe rappresentare un punto di svolta per molti prodotti a venire.

In particolar modo, il sistema per nascondere i cavi, che non rende necessaria il montaggio della paratia destra, può tornare particolarmente utile per coloro che testano di continuo schede madri, drive e sistemi di dissipazione.

La qualità dei materiali è eccellente, ad eccezione fatta, purtroppo, delle plastiche trasparenti frontali e superiori, decisamente non all'altezza della situazione e che non si addicono ai prodotti "corazzati" HAF.

Nonostante ciò, c'è un difetto a nostro avviso più rilevante, ovvero la mancanza di un controller RGB integrato.

Possiamo accettare il fatto che tale dotazione che avrebbe alzato i costi di produzione, ma basta semplicemente guardare la confezione per capire che Cooler Master pubblicizza sempre il MasterCase H500P con le due ventole frontali illuminate che, in realtà, necessitano di mainboard appropriate o di un controller acquistato separatamente.

Il prezzo di commercializzazione, di circa 159€, nonostante i difetti evidenziati, è a nostro avviso adeguato per un prodotto unico nel suo genere, tuttavia ne consigliamo l'acquisto solo a chi ha già una scheda madre con header RGB o un controller per LED o chi, come noi, intende affiancarlo ad un

eccellente kit MasterFan RGB.

VOTO: 4,5 Stelle



Pro

- Design
- Modularità
- Dotazione ventole
- Ottime prestazioni termiche
- Innovativo sistema di cablaggio

Contro

- Plastiche non eccelse
- Controller luci non integrato



Si ringraziano Cooler Master e AK Informatica (https://shop.akinformatica.it/catalogo/cooler-master/case-cooler-master-mastercase-h500p---pannello-laterale-in-vetro---ventole-rgb--blackcybercompcooler_4719512063774.aspx) per l'invio del prodotto in recensione.



nexthardware.com